

IL FORUM All'auditorium della Bpl un momento di confronto tra diverse realtà

Il terzo settore diventa protagonista e lascia un segno lavorando in silenzio

Cooperative sociali, imprese che puntano alla sostenibilità e associazioni di volontariato costruiscono il futuro

di **Francesca Fornaroli**

C'è un'Italia che cresce silenziosa, ma lascia segni profondi. È l'Italia del terzo settore, fatta di cooperative sociali, imprese attente all'inclusione e associazioni di volontariato che, ognuno con la propria voce, costruiscono ogni giorno un pezzo di futuro. È proprio questa trama di energie che ieri a Lodi, all'interno dell'auditorium della Bpl Tiziano Zalli, si è data appuntamento per l'incontro "Terzo settore: cooperative e imprese sociali, innovatori per il bene comune", all'interno del D-Brain Forum, l'appuntamento annuale di confronto ideato da Ability Garden, in collaborazione con Banco Bpm. A curare l'incontro è stata Serena Cecconi, fondatrice di Ability Garden, realtà che accompagna le aziende nell'inserimento lavorativo delle categorie protette, ricordando che «il terzo settore, con i suoi 129mila enti iscritti al registro, oltre 500mila occupati e quasi 3 milioni di volontari, è un vero e proprio attore economico strategico». Accanto a lei, le figure di Umberto Ambrosoli, presidente della Fondazione Bpm, Ezio Rana, segretario generale Fonda-



Da sinistra Boscolo, Landi, Rana e Ambrosoli durante il forum Ribolini



Da sinistra Biaggi, Locatelli e Tornieri all'incontro di ieri Ribolini

zione Banca Popolare di Lodi, Fulvio Boscolo, presidente Fondazione Boscolo, Paolo Landi, responsabile terzo settore del Banco Bpm, hanno tracciato il perimetro di un ecosistema ancora frammentato, ma

ricco di innovazione e valore. Un filo conduttore, quello del terzo settore, che giunge fino al panorama sanitario, dimostrando quanto il benessere di quest'ultimo possa essere migliorato dall'associazioni-

simo. «Le associazioni infatti sono costantemente al fianco dei nostri medici e dei pazienti - ha affermato Guido Grignaffini, direttore generale di Asst Lodi -. A tal proposito abbiamo avviato un dialogo strutturato con il Centro servizi per il volontariato: solo conoscendoci possiamo essere davvero complementari. Tra i molti progetti, mi piace ricordare Dama, che facilita l'accesso alle cure per le persone con disabilità e che nasce proprio dall'ascolto, fiducia, personalizzazione». A ribadirlo è stata anche Francesca Beccaria, primaria di neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Lodi: «Abbiamo progetti che esistono solo grazie alle associazioni, come "Parole, numeri e ordini", che lavora sui bisogni del linguaggio e dell'apprendimento». A seguire Giuseppina Biaggi, presidente del Consorzio CGM, Rita Tornieri, responsabile HR ed Elisa Locatelli, presidente cooperativa Famiglia Nuova, che hanno tratteggiato l'impatto economico e sociale che le imprese sociali hanno sul territorio. A rispondere all'appello però sono anche le scuole: «Il liceo scientifico Gandini e il classico Verri di Lodi ha spiegato la dirigente dei due istituti, Giusy Moroni - permettono ai ragazzi di collaborare con tante realtà, dalla Croce Rossa alle cooperative sociali, mostrando cosa significhi davvero 'fare impresa sociale'. ■